

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi



Una luce dalla Parola

ECCOMI,
la parola che trasforma

La Bibbia, Parola di Dio, spesso ci presenta dei personaggi, delle testimonianze: persone che hanno vissuto la loro fedeltà a Dio e alla propria vocazione e che sono ancora oggi e sempre dei modelli che ci aiutano a costruire la vita e la fede in maniera bella e profonda. Oggi ci sono presentate delle persone che sono state scelte e chiamate in maniera particolare dal Signore, hanno risposto con la gioia e la generosità del loro cuore. La prima figura è Samuele: chiamato ad essere "bocca di Dio", cioè suo profeta e portavoce. Abbiamo anche la figura di Eli, guida intelligente e saggia. L'esperienza di Dio è sempre personale, ma abbiamo bisogno di qualcuno che ci accompagni e ci introduca in essa. Stupenda e profonda la preghiera che Samuele arriva a pronunciare: "Parla o Signore che il tuo servo ti ascolta". E Samuele ha ascoltato la voce e la chiamata di Dio non solo in quel momento ma in tutta la sua vita, nel diventare profeta, capo, guida del popolo di Dio. E il commento più forte che abbiamo è questo: "Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole". Che grandezza di ascolto, di attenzione, di risposta, che grandezza di vita! Nel vangelo abbiamo la chiamata di Andrea e del suo compagno che vivono un incontro personale con Gesù. Anche Pietro vive l'esperienza dello sguardo di Gesù che si posa su di lui e lo trasforma. Questi apostoli non dimenticheranno più quell'incontro con Gesù e a Lui, pur con limiti e difetti, ma con la generosità del cuore, daranno la vita, per sempre. Così realizzano la loro vocazione e missione, così danno il senso più vero alla loro esistenza, così sono diventati le persone più utili e più grandi nella costruzione della vita della Chiesa e del mondo. C'è quella parola semplice e grande che è tutto nella vita di una persona, la parola: "Eccomi". L'ha pronunciata Cristo Gesù: "Allora io ho detto: "Eccomi, io vengo per fare la tua volontà". L'hanno pronunciata Samuele, gli apostoli, la Madonna, "Eccomi, sono la serva del Signore...". L'hanno pronunciata milioni di credenti e di consacrati. La vogliamo pronunciare anche noi, ciascuno, in un rapporto personale con Gesù il Signore, nel rapporto con gli altri, nella luce più splendida che la nostra vita così assume. (d.R.)



Nello spirito del Natale che abbiamo vissuto

Madre io vorrei...

È uno dei più bei canti dedicati alla Madonna, come se fosse un cronista di duemila anni fa, prova a dialogare con Maria sul rapporto "misterioso" con suo figlio Gesù. Anche se le parole appaiono scelte con cura, il linguaggio del testo utilizza termini di uso comune e così risulta di facile comprensione a tutti. È un testo che afferma con forza i contenuti di fede e pone qualche interrogativo, stimolando al cristiano di oggi. È invocazione a Maria. Il testo parla del figlio, quello di Maria, inaspettato ma da sempre pensato e dato a noi. In quei momenti importanti cioè quando comincia la missione di Gesù, cosa pensava la Madonna vedendo quell'unico figlio sfuggirgli tra le mani per compiere la salvezza dell'uomo? Siamo dinnanzi ad un rapporto tra madre

e figlio in cui era presente costantemente il dolore causato da lei a poco tempo dal distacco, ma alleviato e sconfitto dalla fede che lei aveva in cuor suo già accolto. La risposta di Maria a questo dramma è il silenzio che è base di tutte le risposte. Al contrario spesso noi davanti alla cruda realtà, ci scomponiamo e ci facciamo prendere dallo sconforto. Maria invece si prepara al distacco con discrezione e ci dona il suo unico figlio. **Madre io vorrei tanto** lo vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi: io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi: quando hai udito che tu non saresti più stata tua e questo Figlio che non aspettavi non era per te... **Ave Maria...** lo vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino tu gli hai spiegato che cosa



sarebbe successo di Lui e quante volte anche tu, di nascosto, piangevi, Madre, quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi.

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi io benedico il coraggio di vivere sola con Lui ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così...

Abbiamo dipinto la pace

Avevano una scatola di colori brillanti, decisi e vivi. Avevamo una scatola di colori, alcuni caldi, altri molto freddi. Non avevamo il rosso per il sangue dei feriti. Non avevamo il nero per il pianto degli orfani. Non avevamo il bianco per le mani e il volto dei morti. Non avevamo il giallo per le sabbie ardenti. Ma avevamo l'arancio per la gioia della vita, e il verde per i germogli e i nidi, e il celeste dei chiari cieli splendenti, e il rosa per i sogni e il riposo. Ci siamo seduti e abbiamo dipinto la pace. (Talil Sorek)

Commento

La poesia "Abbiamo dipinto la pace" è stata composta da Talil Sorek quando aveva dodici/tredici anni, durante la guerra dello Yom Kippur (un conflitto armato combattuto dal 6 al 25 ottobre 1973 in cui furono coinvolti Egitto, Siria e Israele). Dal testo si evince l'orrore degli scontri, delle opposizioni e delle guerre che, da decenni, regna nell'area del Medio Oriente (dalla Palestina all'Iran). Talil Sorek, attraverso i colori "molto freddi" evidenzia lo strazio provocato dalla guerra, mentre con i "colori brillanti, decisi e vivi" esprime il desiderio di una pace che consenta la speranza di un sereno futuro. Il componimento, che ottenne un premio nel 1975 e divenne famoso in tutto il mondo, è caratterizzato dalla contrapposizione guerra - pace.

Alcune nostre preghiere

Signore Padre Santo, siamo qui a lodarti e a ringraziarti perché, stringendoci fra noi, nella comunità, abbiamo avvertito la tua presenza viva, fatta di attenzioni reciproche, di ricerca dei tuoi segni, di rispetto gli uni per gli altri. In questo tu ci fai sentire Chiesa ed è lo stesso spirito di profondo unità che ti chiediamo ti far sperimentare in ogni ambito della chiesa universale in particolare vicino a Papa Francesco, nella purezza francescana della sua missione.

Gesù, ti preghiamo per la nostra comunità parrocchiale, per i bambini, i ragazzi, gli adulti e gli anziani, perché con il tuo amore gratuito camminiamo nella speranza e andiamo avanti senza paura.

Gesù, che sei nato per noi, illumina le menti di coloro che ci governano e ci guidano, mettiti vicino a loro affinché le loro scelte siano fatte alla luce del tuo amore.

Gesù, soprattutto in questo tempo, vogliamo ricordarci di chi non sa dove scappare, di chi è inseguito dalle bombe, di chi soffre la fame, perché ognuno senta nel suo cuore la gioia di essere voluto da te, di non essere un errore, di non essere un sopravvissuto.

Gesù, ti preghiamo per tutte le persone ammalate, che soffrono nel corpo e nello spirito, per chi si sente tagliato fuori da queste feste, per chi si ritrova in solitudine, perché tutti sentono di non essere più soli e che la vera gioia sei tu che ci vuoi rallegrare tutti i giorni.

Le nostre strade

Viale MEDAGLIE D'ORO



Così denominato perché le vie intorno sono tutte dedicate ai decorati al valore. C.T. 22.6.1962.

Quartiere: Bussecchio, Spazzoli, Campo di Marte, Benefattori.

Caritas Forlì-Bertinoro

Bando Servizio Civile Universale 2023

● Progetto "GIOVANI IN ASCOLTO": 4 posti presso il Centro di Ascolto "Buon Pastore"

● Progetto "CRESCO CON TE": 5 posti in alcuni oratori cittadini

Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione **esclusivamente** attraverso la piattaforma Domanda On Line (DOL) all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>

Scadenza: 15 febbraio 2024 - Ore 14:00
Per info 3801777197 - www.caritas-forli.it
o scrivi a serviziocivile@caritas-forli.it

Domenica 28 gennaio:

Festa parrocchiale della Vita